

Abbonamento annuo L. 1.00
la copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministra-
zione del Giornale in Vi-
colo Prampiro N. 4, Udine.

Anno VIII N. 32

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 11 agosto 1907

Contro nuove montature e nuove calunnie

LA CAMPAGNA MASSONICA
non si arresta ai casi che noi abbiamo ab-
bondantemente illuminati l'ultima volta.

Ora la campagna è cessata: tutte le ca-
lunnie sono state sfatate e la vergogna ri-
cade su chi le inventò.

Il nostro dovere però illuminare i let-
tori sulle ultime accuse mosse ad ecclesia-
stici, preti, frati, e monache.

VARAZZE
sulla riviera ligure vi è una bella città-
della chiamata Varazze. Ivi, oltre a due
conventi di monache, vi è un istituto di
Salesiani ove vengono educati ed istruiti
i fanciulli, con assai miglior profitto, dice
l'ispettore che assiste agli esami, che
non nelle scuole pubbliche.

Quando ecco d'improvvisamente, mentre i
fanciulli pregavano in Chiesa entrare la po-
lizia con molta forza di soldati, separare
i sacerdoti dagli alunni, e condurre questi
nell'ufficio di Pubblica Sicurezza, tratta-
ndoli dalle ore 9 del mattino fino alle 8
della sera, con un intermezzo d'un'ora so-
la per il pranzo, Ivi con promesse e carezze
i più piccoli, con minacce e schiaffi i più
grandi vennero interrogati da questi poli-
ziotti alla russa.

Il fosse vero che i maestri salesiani aves-
sero abbruciato i ritratti del Re e di Ga-
ribaldi;

Il, un maestro avesse fatto scuola mezzo
vestito in mezzo a scolari nudi;

III, avessero compiuto delle orgie indi-
cibili, con peccati schifosissimi.

Alcuni scolari impauriti delle percosse
e delle minacce risposero di sì: la quasi
totalità negò i fatti recisamente.

Anche que' pochi ritornati a casa men-
tionarono pitagorico quanto avevano affermato
sotto le minacce o le percosse, ed i fun-
damentali di P. S. vangerò querelati da al-
cuni padri per il loro contegno.

Nel domani tutti i giornali anticlericali
d'Italia a lussureggiare di particolari per
il preteso scandalo di Varazze, a descri-
vere le messe nere (orgie dei massoni di
Francia); a dire che certo don Musso era
fuggito, che contro lui c'era un mandato
d'arresto e una querela. Don Musso, al
contrario, non era punto fuggito; ci era
stata sporta querela contro di lui, ma
venne ritirata avendo dichiarato il ragazzo,
che l'aveva accusato, d'aver fatto ciò perché
minacciato dalle guardie se non diceva
così!

I giornali anticlericali non si diedero
per intesi, ribadirono le calunnie e quando
si chiuse l'istruttoria dichiarando che nulla
del tre capi d'accusa era vero, tacquero
e non ritrattarono la nulla.

GLI ACCUSATORI.

Ma chi aveva calunniato in questa oc-
casione il Collegio di Varazze? Un
ragazzaccio pessimo, figlio illegittimo di
una madre ancor più cattiva.

Egli affermava d'aver detto alla madre
ancora nell'inverno che non voleva più
andare a scuola dai salesiani perché nel
Collegio si commettevano cose brutte. La
madre lo consigliò invece ad andarci ed a
tener nota di ciò che vi succedeva! Brava
madre no? che, se fosse stato vero quello
che affermava, esprimeva il figlio a tanta
rovina. Questa camoglietta accusava non
solo i salesiani, ma anche le monache dei
due conventi d'essere intervenute a queste
orgie, oltre ai preti dei dintorni.

Posto a confronto colle monache più
volte, indicò delle monache che erano ve-
nute a Varazze, per la prima volta, pochi
giorni prima, per i bagni; altre che dal
Poggio appariva come non si fossero allon-
tano dal convento, nei tempi indicati dal
ragazzo; costui poi si contraddisse, negò
quello che aveva affermato prima, disse di
non ricordarsi.

DIETRO GLI ACCUSATORI.

Si capì subito che i Bossou erano stati
pagati col denaro della massoneria per ca-
lunniare i salesiani. Il ragazzo mostrava il
diario che aveva scritto, secondo lui, giorno
per giorno sulle oscenità commesse nel col-
legio.

L'Avvenire dice di tenere a disposizione
dell'autorità giudiziaria una lettera da
persona conosciuta e superiore ad ogni so-
spetto, secondo la quale il diario del pic-

colo Bossou non è farina del suo sacco.
Esso fu compilato da persona esperta in
riti massonici ed in messe nere. Questa
persona faceva passare volta per volta i fo-
gliettini scritti a matita al Bossou, il quale
doveva ricopiarli nel suo diario e poi ri-
tornarli alla medesima persona.

Al Bossou fu promesso che si sarebbe
fatto molto onore, e che finiti gli studi,
sarebbe stato aiutato a raggiungere una
splendida posizione. Fra premi, denari e
promesse, le persone che stanno dietro al
Bossou e a sua madre, sono riusciti nel
loro intento.

Da una lettera di Colajanni al *Giornale
d'Italia* l'Avvenire conclude che la persona
dei fogliettini può essere certo ing. B.,
indicato dal Colajanni nella lettera solo
così, quale colui che l'aveva incitato e
parlare con Gialotti dei disordini fiesi del
Collegio.

LA TEPPA.

I lettori sanno ciò che è la teppa: è la
schiuma degli anarchici, socialisti e radi-
cali che insulta, ferisce, percuote le oneste
persone per le vie; che nelle dimostrazioni
lancia sassi, incendia, rompe vetri, di-
strugge. C'è della molta teppa a Spezia,
città ove i massoni hanno gran potere. E-
bene per la notizia di queste calunnie,
quantunque fossero state subito sfatate, si
iniziarono dimostrazioni, tumulti, si ap-
piccò l'incendio nell'interno d'una chiesa,
si tentò appiccicare in un'altra; sarebbero
state incendiate tutte le chiese se non fosse
interventuta la forza. Molte immagini sacre
vennero sfregiate o atterrate. Si aggredì-
rono i soldati ed in un assalto un carabi-
niere uccise un anarchico, che era il più
violento di tutti. Vi fu una giornata di
sciopero, e molti sacerdoti furono percosi
ed aggrediti nelle vie.

A VARAZZE

invece, dov'era il Collegio dei salesiani,
la popolazione fece imponenti dimostrazioni
favorevoli avanti al Collegio, al grido di:
W la Religione, W i salesiani, W le mo-
nache, W la Religione cattolica! I Bossou
calunniatori invece sono fatti segno a di-
mostrazioni ostili, tanto più che la madre
è calcolata di poca buona fama ed ha avuto
liti con mezza Varazze.

RENDE PIETRE PER PANE!

Un padre salesiano ha raccontato quanto
segue:

« Colui che durante queste sere fu il ca-
pitano delle dimostrazioni contro la nostra
casa è un socialista che alcuni anni fa
noi sfamammo nella nostra casa di Milano;
venuto egli a Savona, un mese fa, si fece
male ad una mano, e si trovò nella im-
possibilità di lavorare; venne da noi pre-
gandoci che facessimo, nel teatrino del
nostro oratorio, una rappresentazione a suo
pro; e noi accondiscendemmo... Ora egli
ci rende pietre per pane. »

LO SCANDALO DI ALASSIO.

Anche il Collegio di Alassio venne ca-
lunniato di cose turpi:
La liberale *Stampa* fece eseguire una in-
chiesta ad Alassio.

Un ragazzo, tal Bertone, discolo, e messo
in collegio perché faceva disperare in fa-
miglia, voleva tornare a casa, perché un
superiore gli aveva fatto « cose brutte ».

Venne approfondita subito l'accusa, e ri-
sultò che un suo maestro aveva agito scon-
venientemente e grossolanamente e non più,
tanto che la madre del Bertone persuase il
figlio a rimanere in collegio.

Ma questa donna stessa poi sparse voci
di scandalo; ma bisogna notare che essa
ora... è in carcere per avere subito un
grave processo.

UNO SCHELETRO.

Il socialista *Lavoro* di Genova portava
la notizia trionfale che scavando in un orto
di monache, a Bolzanetto, s'era trovato lo
scheletro d'un bambino! Doveva però ret-
tificare nel prossimo numero perché lo sche-
letro era d'un animale!

DUE SCANDALI A ROMA.

L'Avvenire diede notizia d'una fanciulla
che sarebbe stata violata nell'istituto San

Carolano di Roma. La fanciulla invece —
pare — è stata violata dall'amante della
madre sua — di pessima fama — che o-
treché abusare colla madre abusava perfino
colla piccina!

L'Avanti è stato querelato quindi dalla
direttrice Capozzi, la quale dichiarò che
questa calunnia è un ricatto di un profes-
sore, certo Pucci, che ella avea già altre
volte beneficiato, perché non le avea voluto
dare denaro. Anche il Pucci è querelato.
Ma bene si sappia che il Pucci era scri-
tore dell'Avanti, scriveva infamie contro
gli ecclesiastici, firmandosi fra *Cristoforo*.
L'Avanti stesso afferma che conosceva il
Pucci come grande ricattatore... E lo te-
neva suo scrittore!

L'altro scandalo — vero — è avvenuto
nell'Istituto della Provvidenza. Ma l'isti-
tuto è laico: là non c'entrano né preti,
né frati, né monache.

Così di tanti scandali restano veri quelli
degli istituti laici soltanto: quelli della
Fumagalli e di Roma. E socialisti, radicali,
massoni battono la gran cassa per gli isti-
tuti laici!

LE QUERELE.

In seguito a queste ed altre più insigni-
ficanti calunnie sono state sporte dai ca-
lunniati moltissime querela. I giornali di
Milano, Genova, Bologna, Roma, Venezia
sono stati querelati dai P. P. Salesiani.
Abbiamo già accennato alla querela della
Capozzi.

Anche alcuni cattolici friulani vogliono
vengano querelati il *Passo* ed il *Lavora-
tore*; essi si offrono per le spese.

SCANDALI VERI DI ANTICLERICALI.

Ci ripugna prendere la penna per nar-
rare certe sudiciume, ma la stampa ha
precisi doveri, da cui non può prescindere.

Il signor Tita Tarozzo maestro a Conto-
sine (Rovigo) venne denunciato all'auto-
rità giudiziaria per aver commessi atti di
blasfemia sulla dodicesima *Dantesca* Angela.
E' fervente socialista.

Il socialista Bevignani, scrittore del
giornale socialista *Rivendicazione*, ispettore
di polizia urbana è stato condannato a 4
mesi di reclusione per oltraggi al pudore
compiuti nell'ufficio stesso di ispettore ur-
bano! Da notarsi che egli avea pagato le
quattro giovinette querelanti perché riti-
rassero la querela. E venne infatti ritirat.
Ciò non di meno fu condannato.

A Milano, certo Basetti Carlo d'anni
39 operaio socialista, rimasto solo nel ne-
gocio di vino di via Canonica 71 con una
ragazzina di 11 anni, commise su di lei
atti turpi, tentando violentarla. Fu tratto
in arresto.

Il Basetti è uno di quei socialisti che
partecipò a dieci o dodici comizi contro i
falsi scandali clericali.

A Pisa il professore Maruccci, anti-
clericale, imputato di atti immorali com-
messi su di un suo scolaro, venne condan-
nato a 15 mesi e 15 giorni di reclusione e
350 lire di multa.

L'anticlericalissimo e ricco Parac-
chini di Milano, ammogliato con 11 figli,
di 65 anni, colla complicità d'un funzio-
nario di questura, abusò d'una bambina.

Il compagno G. Guidotti, di Pavia,
gerente della socialista *Proba*, e socialista
cosciente e attivo, fu condannato poco tempo
fa, per aver offeso in modo turpe o irrimo-
diabile un povero giovinetto.

E' fresco a Milano la condanna di
quel signor Primo Merlini, capoccia socia-
lista, che si rese colpevole di turpitudini
del genere.

A Parma ieri l'altro certo Niccolini
Lorenzo d'anni 71, venditore ambulante,
anticlericale, abusava infamemente di una
bambina di 7 anni comunicandole un grave
male: è stato arrestato.

A Milano un notissimo anticlericale
tedesco, ricco industriale, abusò d'una bam-
bina, quantunque ammogliato, comunican-
dole un male orribile.

Alcuni giovinistri alla moderna, a
Veggiano, presso Padova, ubbriacarono ed
abusarono d'una bambina.

Certo Luigi P. di Palmanova venne
tratto in arresto per simili oscenità a Trieste
contro una undicenne.

A Torino, un socialista calcolato, ro-
vinò ben 6 bambini!

A Poggio Rusco un tal Ronchi mac-
stro, è stato sospeso per aver abusato lau-
damente di ragazzi là sotto gli occhi della

amministrazione socialista. La scoperta è
stata fatta nel maggio 1907. Il Ronchi era
notoriamente di idee socialista.

Cancito è maestro anche questo in Pog-
gio Rusco e fiammante socialista. Di lui si
è occupato recentemente il Consiglio Pro-
vinciale Scolastico avendo avuto sentore di
certo suo marie ipnotizzatori. E' stato
querelato da una giovane maestra.

E potremmo continuare... e potremmo
far ogni settimana di queste luride cronaca
— ma vera pur troppo — a carico degli
avversarii.

Non la facciamo per motivi di moralità:
l'eccezione di questa settimana è ben com-
pressa dai nostri lettori.

**PREDICANO... MALE.
RAZZOLANO... BENE.**

Si scrive da Roma all'*Oss. Catt.*
« Non è il solo redattore dell'*Asino* che
manda le figlie a far educare negli istituti
religiosi; ma anche il celebre Saraceno e
la non meno anticlericale Febea mandano
il loro figlio all'istituto S. Giuseppe in
piazza di Spagna, tenuto dai Fratelli delle
scuole cristiane. Anzi mio figlio che pure
è alunno di questo grande istituto modello,
mi raccontava che la madre (Febea) alla
sera si recava all'istituto a prendere il
figlio ed assisteva alla funzione colla ben-
edizione del Venerabile. Tale notizia la scri-
si anche al *Corriere d'Italia*, quando il Sa-
raceno col figlio suo dirigevano le gesta
anticlericali contro il predicatore di S. Car-
lo al Corso; ma il *Corriere* non credette,
forse per prudenza, pubblicarla. »

Saraceno è Direttore della anticlericalis-
sima *Vita*; Febea ne è collaboratrice.

Costoro gridano a squarciagola contro i
conventi e l'istituzione dei religiosi e poi
vi mandano i loro figli! Segno...

**TUTTI I PELLEGRINAGGI
DI SETTEMBRE SOSPESI.**

Si ha da Roma che l'*Osservatore Romano*
pubblicò che il Santo Padre sospende i
delle presenti tristissime condizioni fatte
in Italia ai cattolici dallo imperversare
dell'anticlericalismo e sapendo che non sa-
rebbe garantita la incolumità dei suoi figli
che vorrebbero prostrarsi ai suoi piedi è
venuto nella decisione di sospendere intanto
i pellegrinaggi indetti sino a tutto il pro-
ssimo settembre.

EQUIVOCO DOLOROSO.

Si ha da Roma che i padri Marianisti da
vario tempo accorti che la porta dell'istituto
era stata unta di petrolio e trovata qua e
là della stoppa bruciata, donnarono il
fatto alla pubblica sicurezza e iniziarono
per loro conto un attiva sorveglianza. Sta-
notte un delegato incaricato di recarsi a
ispezionare il viale Manzoni giunto dinanzi
alla porta del collegio si fermò per verifi-
care se era unta di petrolio. Mentre stava
per andarsene furono udite due detonazioni.
I guardiani del convento avevano scambiato
il delegato per un temuto incendiario e
hanno fatto fuoco su lui, fortunatamente
senza colpirlo. I guardiani sono stati tratti
in arresto.

COMIZI NUM. 100 (DICO CENTO).

E' quanto mai geniale la idea della
direzione del Partito di Roma di tenere
contro gli scandali clericali (ora che sono
sfatati completamente) contemporaneamente
in tutte le città d'Italia i comizi con ciò.

La direzione del Partito con ciò o
vuole protestare contro gli istituti clericali
perché non hanno commesso — a comando
della sopralodata direzione — le nefan-
dezze loro attribuite, o vuole dimostrare
quanto ciecamente innocenti e gozzi sieno
i suoi affigliati, cui la stampa rossa dà a
bere qualunque balena in un bicchier di
acqua. Altrimenti non si spiega.

E CHI PAGÒ?

Sapete che la presente campagna anti-
clericale costò assai. Retribuzioni segrete
a giornali, viaggi di caccia a scanda-
li, prozzolamento di accusatori, telegrafo
e telefono: tutto dovette essere pagato a
contanti. Chi pagò? Gran parte della spesa
gravò nelle casse di Rafometto italiano,
certo. Ma oltre a ciò la *Corrispondenza
Romana* afferma l'intervento della Masso-
neria francese che spese circa 150.000 lire.
La *Chr. Rom.* riteneva che gli attacchi
contro i Salesiani furono proferti sia perché
l'ordine dei Salesiani è diffuso, sia perché

amministrato socialista. La scoperta è
stata fatta nel maggio 1907. Il Ronchi era
notoriamente di idee socialista.

Cancito è maestro anche questo in Pog-
gio Rusco e fiammante socialista. Di lui si
è occupato recentemente il Consiglio Pro-
vinciale Scolastico avendo avuto sentore di
certo suo marie ipnotizzatori. E' stato
querelato da una giovane maestra.

E potremmo continuare... e potremmo
far ogni settimana di queste luride cronaca
— ma vera pur troppo — a carico degli
avversarii.

Non la facciamo per motivi di moralità:
l'eccezione di questa settimana è ben com-
pressa dai nostri lettori.

**PREDICANO... MALE.
RAZZOLANO... BENE.**

Si scrive da Roma all'*Oss. Catt.*
« Non è il solo redattore dell'*Asino* che
manda le figlie a far educare negli istituti
religiosi; ma anche il celebre Saraceno e
la non meno anticlericale Febea mandano
il loro figlio all'istituto S. Giuseppe in
piazza di Spagna, tenuto dai Fratelli delle
scuole cristiane. Anzi mio figlio che pure
è alunno di questo grande istituto modello,
mi raccontava che la madre (Febea) alla
sera si recava all'istituto a prendere il
figlio ed assisteva alla funzione colla ben-
edizione del Venerabile. Tale notizia la scri-
si anche al *Corriere d'Italia*, quando il Sa-
raceno col figlio suo dirigevano le gesta
anticlericali contro il predicatore di S. Car-
lo al Corso; ma il *Corriere* non credette,
forse per prudenza, pubblicarla. »

Saraceno è Direttore della anticlericalis-
sima *Vita*; Febea ne è collaboratrice.

Costoro gridano a squarciagola contro i
conventi e l'istituzione dei religiosi e poi
vi mandano i loro figli! Segno...

**TUTTI I PELLEGRINAGGI
DI SETTEMBRE SOSPESI.**

Si ha da Roma che l'*Osservatore Romano*
pubblicò che il Santo Padre sospende i
delle presenti tristissime condizioni fatte
in Italia ai cattolici dallo imperversare
dell'anticlericalismo e sapendo che non sa-
rebbe garantita la incolumità dei suoi figli
che vorrebbero prostrarsi ai suoi piedi è
venuto nella decisione di sospendere intanto
i pellegrinaggi indetti sino a tutto il pro-
ssimo settembre.

EQUIVOCO DOLOROSO.

Si ha da Roma che i padri Marianisti da
vario tempo accorti che la porta dell'istituto
era stata unta di petrolio e trovata qua e
là della stoppa bruciata, donnarono il
fatto alla pubblica sicurezza e iniziarono
per loro conto un attiva sorveglianza. Sta-
notte un delegato incaricato di recarsi a
ispezionare il viale Manzoni giunto dinanzi
alla porta del collegio si fermò per verifi-
care se era unta di petrolio. Mentre stava
per andarsene furono udite due detonazioni.
I guardiani del convento avevano scambiato
il delegato per un temuto incendiario e
hanno fatto fuoco su lui, fortunatamente
senza colpirlo. I guardiani sono stati tratti
in arresto.

COMIZI NUM. 100 (DICO CENTO).

E' quanto mai geniale la idea della
direzione del Partito di Roma di tenere
contro gli scandali clericali (ora che sono
sfatati completamente) contemporaneamente
in tutte le città d'Italia i comizi con ciò.

La direzione del Partito con ciò o
vuole protestare contro gli istituti clericali
perché non hanno commesso — a comando
della sopralodata direzione — le nefan-
dezze loro attribuite, o vuole dimostrare
quanto ciecamente innocenti e gozzi sieno
i suoi affigliati, cui la stampa rossa dà a
bere qualunque balena in un bicchier di
acqua. Altrimenti non si spiega.

E CHI PAGÒ?

Sapete che la presente campagna anti-
clericale costò assai. Retribuzioni segrete
a giornali, viaggi di caccia a scanda-
li, prozzolamento di accusatori, telegrafo
e telefono: tutto dovette essere pagato a
contanti. Chi pagò? Gran parte della spesa
gravò nelle casse di Rafometto italiano,
certo. Ma oltre a ciò la *Corrispondenza
Romana* afferma l'intervento della Masso-
neria francese che spese circa 150.000 lire.
La *Chr. Rom.* riteneva che gli attacchi
contro i Salesiani furono proferti sia perché
l'ordine dei Salesiani è diffuso, sia perché

all'estero essi hanno rifiutato l'influenza francese, mettendosi sotto la protezione della bandiera italiana. Aggiunge che è in grado di poter dare i documenti delle sue affermazioni.

NOTIZIE.

A Ferrara i cattolici vinsero una bella vittoria elettorale amministrativa contro socialisti e massoni. Rinaldo Ghisoli con Rufoni nelle principali, assieme ai candidati cattolici delle comunali.

— A Svinegunde è avvenuto l'incontro fra gli imperatori di Germania e di Russia. Tutti lo dicono una sanzione dell'entente Russo-Germanica.

— A pochi chilometri da Angers (Francia) un treno derivò, urtò contro la pila d'un ponte e cadde nella Senna. Si lamentano cinquanta morti.

La pagina degli emigranti

Il Missionario degli emigranti italiani di sede a Passau si troverà il giorno dell'Assunzione di Maria Vergine, 15 Agosto, al celebre Santuario di Alttitting (Baviera), per ascoltare le confessioni e per tener solenne funzione ai numerosissimi pellegrini italiani, che ordinariamente visitano in detto giorno il celebre Santuario.

In Alttitting verranno offesi appositi avvisi indicanti la Chiesa e l'ora, in cui si terrà la solenne funzione.

Il Missionario

L'organizzazione dei padroni

(NOTA SOCIALE)

La società dovrebbe essere un corpo, compatto ed organizzato, come è il nostro corpo umano. Nel nostro corpo noi non troviamo un osicino solo, un solo filamento, una vena, un nervetto solo che sia indipendente, che non sia collegato col restante del corpo.

Tutto è unito, tutto è associato strettamente. La mano ha funzioni diverse dal piede, ma è unita ad esso per mezzo dell'organizzazione di tutto il corpo. In una mano stessa vi è il pollice, l'indice, il medio ecc., strettamente collegati fra loro ma hanno una funzione diversa. La testa è formata da cervello, orecchie, occhi, naso, ecc., tutti ben connessi fra loro, ma di funzioni disparate. Guai se ogni singolo membro del corpo avesse la stessa funzione! Sarebbe distrutta la mirabile macchina che Iddio creò; non saremmo più uomini. Così se tutti gli uomini fossero eguagliati, perfettamente eguagliati, la società sarebbe distrutta.

Quantunque però essa non sia distrutta, o a la è profondamente malata per il difetto opposto; per la disorganizzazione.

Ogni classe di uomini deve organizzarsi. Come tutti le molecole dell'occhio sono connesse per formare l'occhio, così tutti gli uomini d'una classe che hanno un ufficio identico, debbono organizzarsi, connettersi insieme. Ciò per compiere meglio il loro ufficio e per stabilire l'equilibrio del lavoro, delle attribuzioni, dei doveri.

Verità questa troppo dimenticata specialmente dagli operai sotto l'influenza della dottrina liberale, che soffocò gli insegnamenti cristiani.

Ora devono organizzarsi anche i padroni? Sì. La loro organizzazione è necessaria pel bene degli operai. E' vero che organizzati essi potrebbero meglio opprimere l'operaio; ma è il Governo che potrebbe e dovrebbe toglierne gli abusi.

L'organizzazione loro dovrebbe invece riuscire di utilità agli operai. Disuniti come sono ora si fanno la concorrenza l'un l'altro per dare la merce a più buon mercato degli altri, e per far ciò si pagano coll'assottigliare le mercedi degli operai e col crescere il loro lavoro.

Se invece fossero organizzati cesserebbero la concorrenza, origine di tanto male.

I padroni fortunati dell'estero sanno molto bene questa verità.

UNA NUOVA INVENZIONE MARCONI

Giulio Marconi, interpellato da un giornalista americano, ha detto che mentre attendeva nella stazione radiotelegrafica di Capo Breton agli esperimenti per comunicazioni a grandi distanze, cercherà anche di rendere assolutamente perfetto quello che è noto sotto il nome di « unidirectional system », il mezzo cioè di determinare con la massima precisione la rotta delle navi o le loro relative posizioni.

« Noi — ha detto l'illustre scienziato — dovremo essere ben sicuri di noi stessi prima di fare esperimenti importanti in mare poiché altrimenti potrebbe seguire qualche disastro ».

Marconi ha piena fiducia nel successo degli esperimenti finora eseguiti.

In quanto alle comunicazioni a grande distanza egli ha osservato che sebbene in parecchi mesi i capi Breton, Ireland e Cornwall siano in diretta comunicazione radio-telegrafica fra loro, pure non si è raggiunta ancora la perfezione.

Si attende che sia terminato il collocamento dei nuovi apparati e del nuovo macchinario per fare altri più decisivi esperimenti, perchè prima di aprire il servizio radio-telegrafico al pubblico bisogna attendere che le Compagnie siano in grado di esercitarlo senza interruzione ed avere la sicurezza che i disastri giungano tutti a destinazione e siano regolarmente spediti. Marconi si tratterà a Capo Breton tre settimane.

Una dinastia cattolica nei Lussemburgo

Finalmente il Lussemburgo regna; e regna da cattolico. La Camera dei rappresentanti ha pronunciato la chiusura della discussione generale sulla successione al trono. Un ordine del giorno del socialista Housse, che dichiarava la legge contraria alla Costituzione, è stato respinto con 38 voti, contro 6 e due astensioni. Un altro che nominava una reggenza, fu respinto con 37 voti, contro 11 ed un'astensione.

Il progetto di legge è finalmente accettato, con 41 voti, contro 7 ed un'astensione. Solo i 7 socialisti hanno votato contro la patria: tutti i cattolici ed i liberali si sono pronunciati in favore; un solo deputato del barone di Tornaco, era assente.

La famosa questione della successione al trono è ora definitivamente regolata nel modo seguente: La primogenita del Gran duca Guglielmo la principessa Maria Adelaide succederà al padre suo, sul trono ducale: in caso di minorità della Granduchessa futura (che deve essere maggiore all'età di 18 anni, ed ora ne ha 13) la madre sua, la Granduchessa attuale Maria Anna di Braganza, eserciterà la reggenza; la grande fortuna della casa di Nassau, costituita in maggiorasco o fedecomesso, è sempre l'appannaggio della corona.

Questo piccolo gran Ducato, dopo di aver avuto quattro sovrani protestanti, avrà dunque per l'avvenire un sovrano ed una « dinastia cattolica »; questa soluzione, la sola legittima, è nel tempo stesso la sola che corrisponda ai voti quasi unanimi della popolazione lussemburghese: è cattolica, in ragione del 98 per cento abitanti. La soluzione adottata trava senza dubbio l'assentimento delle potenze firmatarie della nostra neutralità poiché essa non esce in alcun modo dall'ambito della nostra Costituzione, riconosciuta dalle stesse potenze.

La Germania in particolare, la sola potenza del resto che aveva grande interesse a sostenere la candidatura di quel così detto conte di Maremburg perchè era prussiano e protestante, ha fatto sapere al presidente per l'organo del suo cancelliere il principe di Bulow che la Germania non aveva più da mischiarsi negli affari Lussemburghesi. Meno male!

La fame in Cina

La terribile carestia che inferisce attualmente, nelle vaste regioni dell'Impero cinese è una calamità già nota al mondo civile. Non sarà tuttavia priva di interesse la lettera seguente proveniente dal missionario di Kin-Kiang, circondario del Kiang-Si orientale. Ecco ciò che scrive quel giovane zelantissimo Padre Lazzarista, Giuseppe di Stolberg:

« La miseria aumenta sempre più. Vi scrissi ora o qualche tempo che avrei congedata una parte dei catecumeni perchè non ero in condizioni di mantenerli. Ora ho dovuto congedarne cinquantatre su ottantatre; i trenta che mi rimangono dovrò congedarli fra poco se Iddio non fa un miracolo. Non passa settimana durante la quale io non trovi più volte davanti la mia porta dei bambini che i parenti vi hanno depositi. Debbo lasciarveli: non ho nulla per loro. Le nostre suore non possono riceverli: la casa è piena ed esse non hanno nulla da mangiare. Oh cari parenti mandatemi denaro! Nei vicini distretti grandi bande vanno in giro incendiando, uccidendo, saccheggiando. Qui tutto è ancora occupato e custodito dai militari (cinesi); ma il mio mandarino mi diceva egli stesso che da un giorno all'altro non può rispondere di nulla e che noi ci dobbiamo sempre aspettare i peggiori avvenimenti. Quella povera gente angusta in grande quantità non sa che si fa, che non costituisce nutrimento, ma riempie lo stomaco vuoto. Questa terra viene pagata cara e

risica col gastare la salute. Oh mandatemi denaro! »

Questa parola brava e semplice, ma di una eloquenza stringente, ne dicono abbastanza. Aggiungiamo tuttavia che da notizie diverse è accertato come già la disperazione risentente la follia abbia spinto quei miseri affamati a nutrirsi di carne umana.

LEZIONE EVANGELICA



Le minacce di Gesù Cristo verificate.

« Gesù cominciò a rinfacciare alle città, nelle quali erano stati operati da Lui molti miracoli, che non avessero fatto penitenza. Guai a te, o Corozaim, guai a te, o Betsaida; perchè se in Tiro e in Sidone fossero stati operati quei portentosi che furono operati in mezzo a voi, già da gran tempo avrebbero fatta penitenza nella cenere e nel cilicio. Per questo io vi dico che Tiro e Sidone saranno trattate meno rigorosamente di voi nel dì del giudizio. E tu, o Cafarnao, tu alzerai tu sempre fino al cielo? Tu sarai depressa sino all'inferno, perchè se in Sodoma fossero stati fatti i prodigii che furono fatti in te, sussisterebbero forse anche ai dì d'oggi. Per questo io vi dico che Sodoma sarà trattata meno rigorosamente di te nel dì del giudizio. »

Queste furono le minacce di Gesù Cristo. Ebbero esse il loro effetto? Basta interrogare quelli che visitarono quei paesi. Da molti secoli queste città sono scomparse. Corozaim quasi non si sa dove era. Betsaida, quantunque avesse l'onore di essere la patria di san Pietro e di sant'Andrea, ma per essere rimasta ostinata alla predi-

cazione del Vangelo, anch'essa lascia vedere appena la traccia di sé dove un giorno fioriva.

Cafarnao poi, situata anch'essa presso il lago di Genesareth, ed ebbe di più l'alto onore di essere stata la seconda patria di Gesù Cristo, dov' Egli, dopo aver abbandonata Nazaret, prese domicilio, e spesso vi dimorò nei tre anni della sua vita pubblica. Cafarnao, dico, la superba Cafarnao, per maggior sua depressione mostra ancora alquanto rovine affatto abbattute, e qualche reliquia che s'erge tra le sue macerie.

Ma non è finito ancora il giudizio di queste città, anzi per questo modo è appena incominciato, e questo principio è troppo sicuro pegno che avrà anche il compimento più perfetto. E questo terribile compimento sarà fatto il giorno del giudizio, quando a loro confronto sarà giudicato minore il torto di Tiro e di Sidone, anzi della stessa Sodoma.

Oh, imparassero le città e le nazioni!

Giustiziato in luogo del fratello.

La *Vossische Zeitung* ha da Varsavia: In queste carceri giudiziarie si trovano come detenuti politici i fratelli Giovanni e Giovanni Carlo Nievoldovski. Il primo era stato condannato a tre mesi di carcere, il secondo era stato condannato a morte dal tribunale di guerra. Invece del Giovanni Carlo fu giustiziato suo fratello, non ostante tutte le sue disperate proteste d'innocenza. Alcune ore dopo si scopersero il tremendo errore commesso. Il governatore si limitò a dare una lavata di capo ai responsabili dell'errore; solo per compensare i genitori del figlio innocente giustiziato, fece grazia al Giovanni Carlo, commutando la pena capitale in otto mesi di carcere.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Lista elettorali.

Nel 1906 il nostro Comune contava: elettori politici 902, amministrativi 1045. In seguito alle nuove iscrizioni gli elettori quest'anno saranno: politici 919, amministrativi 1064.

TOLMEZZO.

Un fulmine su di un capannone.

N'altra sera durante il temporale un fulmine cadde sul capannone ove erano radunati gli operai adotti ai lavori di costruzione dell'argine murale sulla sponda sinistra del Tagliamento. Fortunatamente non vi furono conseguenze gravi.

Consiglio comunale.

Domenica 4 corr. alle 14 si è riunito il Consiglio comunale. Vi erano presenti 18 consiglieri. Al banco della stampa era rappresentato il solo *Crociato*. In questa seduta dovevansi trattare gli oggetti che erano all'ordine del giorno, e precisamente: 1. Sull'ordinamento delle scuole; 2. Modificazione al Regolamento per la tassa esercizio; 3. Sulla continuazione del concorso nello stipendio al medico dell'Ospitale, seconda lettura; 4. e 6. Tre domande per concessione di legna da combustibile e da fabbrica; 7. Domanda per ottenere la cessione di un fondo; 8. Svincolo della cauzione prestata da Orsi Osvaldo; 9. Sul piano regolatore. Di tutti questi oggetti non venne trattato neppure uno, le interrogazioni, le proposte, le interpellanze, le obiezioni oziiose e gli attacchi personali della minoranza assorbiscono tutto il tempo destinato alla discussione dell'ordine del giorno.

Appena letto il verbale, sul medesimo domanda primo la parola il simpatico Tita Marioni che chiese al sindaco perchè non fece la commemorazione di Garibaldi come egli l'aveva proposta, perchè non si stampò il discorso commemorativo del M. Marchetti, ed infine perchè non venne portata in Consiglio la specifica delle spese incontrate. Poi venne la volta di Checco Tosoni che chiese perchè non vennero registrati a verbale i sentimenti suscitati dalla proposta fatta nell'ultimo Consiglio dall'assessore cattolico Broilo, di abolire cioè la VI elementare piuttosto che ingrandire le altre molto più necessarie 3 classi col renderle promiscue, sol perchè le finanze del Comune non permettono la spesa di un maestro in più. A questo nuovo attacco il Broilo rispose vivacemente mostrando tutta la ridicolezza dell'osservazione fatta dallo zelante Tosoni, il quale se ne vendicò col non approvare (lui solo) il verbale.

Dopo le interrogazioni vennero le interpellanze e di queste ce ne furono una sequele e per tutti i gusti.

Una ne fece l'avv. Marioni, perchè si permette ai fratelli De Gloria l'occupazione di parte della casa acquistata dal Comune.

Un'altra l'avv. Biorchia (sindaco d'Ampezzo) e come tale affetto da antisfericalite acuta. Egli propose che sia portato all'or-

dine del giorno la proposta d'un Comune del Veneto (che sia Ampezzo?) per l'avocazione delle scuole allo Stato, e per la esenzione di tasse sui locali scolastici.

Il cons. avv. Capdussio ne ha presentato ben 13 che vennero svolte seduta stante.

Così la seduta si levò senza passare alla discussione neppure di uno degli oggetti porrai il Consiglio era convocato.

Ragazzo annegato.

Un ragazzo di 19 anni, certo Michieli Pietro di Giovanni da Cavazzo Carnico, domenica volle cimentarsi a fare un bagno nelle acque del Tagliamento. Venne travolto ed annegò miseramente. Ad onta delle attivissime ricerche da parte di parenti e conoscenti, ricerche che durarono tutta la notte, il cadavere del disgraziato fanciullo non venne trovato che questa mattina. Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Suicidio.

Ha fatto dolorosa impressione in paese la notizia diffusa del suicidio di Antonio di Piazza, conosciuto sotto il nomignolo di Toni das Morosis. Un ragazzo ieri verso le 7 di mattina lo trovò appiccato ad un albero in località detta Polveriera di Ruber sopra Ovaro. Il Di Piazza da molti anni guidava la corriera postale che fa il servizio fra Cemogians e Tolmezzo. Le cause che frussero il disgraziato al tristissimo passo, devono attribuirsi ad una inesorabile nevrosi che da tempo lo travagliava.

CODROIPO

Povero Giuseppe!

La notte del 2 il giovane Zamparo Gims, che già fu agente ad Udine, ed ora da poco gestivo un negozio qui a Codroipo, verso le due picchiava alla porta di sua casa. Il panettiere che abita là si alzò chiedendo chi venisse a quelle ore.

Vide lo Zamparo che grondava sangue. Gli domandò chi l'avesse ferito, ma il povero giovane non volle dare spiegazione alcuna. Venne trasportato a letto e visitato dai medici che gli riscontrarono una ferita alla testa prodotta da un proiettile di rivoltella. Grande è l'impressione in paese, perchè il ventitreenne Zamparo era giovane stimatissimo per le sue doti morali, per la sua grande intelligenza e cultura.

Venno trasportato all'ospedale di Udine.

La giornata ciclistica di domenica.

La cronaca della giornata ciclistica di ieri è semplicissima. Ecco. Fin dall'alba cominciarono a giungere le squadre ciclistiche e ne capitarono, da ogni parte della regione veneta, e alhunde, una trentina circa. Il paese imbandierato, impalcato le rivoltette come altrettanti piccoli eserciti vittoriosi.

Alle 11 ebbe luogo nel giardino delle scuole il vernacolo d'onore; ai ciclisti ivi presenti, un ducento giù per su, rivolse parole di circostanza il R. sindaco Cigaina.

ed il dott. Giuseppe Bertuzzi direttore dei festeggiamenti.

Alle 4 dopo mezzogiorno avvenne la sfilata, bellissima. Si distribuirono i premi.

Alle 7 si fece l'estrazione della tombola. Vinsero: la cinquina (L. 50) Lavaroli; Co'stantino; la prima tombola (L. 250) Zarrilli Luigi; la seconda tombola (L. 150) Pasquini Italo.

Ed ecco il programma svariato della sera: luminaria (fatta con criteri abbastanza rudimentali, riuscita male); concerto bandistico della fanfaronia di Nogaredo di Prato; e, in piazza, gran festa da ballo, che si protrasse fino a tarda ora.

Fu una giornata caldissima.

NIMIS.

Minaccio a mano armata.

Alcune sere sono nell'osteria di Comelli Augusto si trovavano raccolte una quarantina di persona fra le quali Antonio Tullio detto il Tiberio di Nimis, Cesare Nimis e l'avv. Alberto Mini.

Allora il Cesare Nimis si impegnò di lottare con il Tullio; e tutti si recarono nel cortile dell'osteria per assistere allo spettacolo gratuito.

Al primo assalto, il Tiberio fu atterrato dal Nimis. Egli però non si diede per vinto e volle tentare la prova.

Il secondo assalto pareva avesse avuto termine quando il Tullio che s'era allontanato per un momento riapparve di nuovo, armato di rivoltella puntò senz'altro contro l'avv. Alberto Mini ed il Cesare Nimis che lo aveva atterrato.

Per fortuna sopraggiunse il fratello del Tullio, certo Valentino, che aveva scorto il fratello venire a casa ed armarsi; egli si accostò all'Antonio e, prima che il colpo partisse disarmò il fratello.

La notizia si divulgò rapidamente e fece impressione in tutti i paesi del Mandamento.

Del fatto sta occupandosi l'Autorità giudiziaria.

TARCENTO.

Cospicua elargizione pro «Asilo».

La signora Margherita Basta-d'Affitto per onorare la memoria del compianto Zio Niccolò Degani ha offerto in favore dell'Asilo Infantile L. 100, e L. 100 ha pure elargito per medesimo scopo la signora Emma Degani.

Lo Commissione anche a nome del paese ringrazia vivamente le esimie Benefattrici che con gentile e cristiano pensiero vollero legata la memoria dell'amato defunto ad una istituzione altamente civile ed umanitaria.

LATISANA.

Grave disgrazia.

Mercoledì otto partivano da Portogruaro per venire a Latisana certa Povera Santa d'anni 50 e Campagnol Maria d'anni 34 sopra d'una carretta con cavallo guidato da un giovane.

Ad un tratto uscì una ruota e le due donne in preda allo spavento si gettarono a terra. La prima nella caduta battè la testa contro il suolo e si ebbe la contusione cerebrale con frattura della base del cranio, per cui morì dopo poche ore.

La seconda si ebbe della escoriazioni alla radice del naso con di più una ferita e una contusione al gomito sinistro, lesione guaribile in 15 giorni circa.

In questi giorni dovevano venire in mezzo a noi le truppe, che more solito avrebbero molto contribuito ad aumentare la gaiezza e la vita del nostro paese.

La Giunta Comunale ha preso tutte quelle disposizioni necessarie in casi simili e l'Egregio nostro sindaco ebbe a diramare una circolare per raccomandare ai privati di non far uso di orpelli non cotti e di frutta non matura; e per imporre agli esercenti la maggior pulizia nei negozi e l'obbligo di tener coperti con velo i generi alimentari.

Fin qui tutto bene: non si capisce invece come si è permessa la seconda festa da ballo ch'ebbe luogo ieri a Latisanotta, cosa mai verificatasi negli anni precedenti ed in condizioni sanitarie del tutto favorevoli.

Che il ballo, ai tempi che corrono, sia ritenuto quale ottimo preservativo della

diarrea? Niente d'improbabile almeno per logica deduzione.

Effetti del ballo e della diarrea? L'altra Domenica una ragazza di Latisanotta che aveva ballato fino a notte inoltrata, non appena postasi a letto venne colta da forti dolori al basso ventre.

Seppellita viva? Cinque giorni fa moriva di tetano in S. Giorgio al Tagliamento una fanciulla sui 12 anni.

Ieri due ragazzetti, stando nei pressi del Cimitero, udirono dei gemiti provenienti da quello. Chiamarono allora per nome la fanciulla morta ed ebbero in risposta: Ben. Bastò questo per volare al paese e metterlo scossopra.

I contadini accorsi con badili scavarono la fossa, scopertarono la bara e trovarono, la povera morta composta, ma in stato di avanzata putrefazione.

Le autorità non procederanno contro nessuno perché nell'avvenuto non si può riscontrare gli estremi del reato di violazione ad una tomba, ma lo si deve ritenere né più, né meno che il portato di un eccessivo zelo umanitario di gente suggestionata.

BUEIRIS.

Ventiquattresimo di Sacerdotio. Martedì si raccolsero qui 9 sacerdoti per celebrare la nozze d'argento del loro primo S. Sacrificio.

Erano ospiti del loro collega il Cappellano di Bueris don Angelo Mauro.

Fu cantato un ufficio funebre con Messa (la III.a dell'Haller) per il defunto collega don Dionisio Lucia.

Seguì la Benedizione del Venerabile nel canto del Te Deum.

Vivissima parte prese la popolazione a questa festa. E lo dimostrò coll'accostarsi in gran numero ai SS. Sacramenti durante le nove S. Messe celebrate nella Chiesa. Lo dimostrò colla letizia che si leggeva sui volti di tutti, coll'allegro scampanio, al che pareva una festa paesana.

Il Rev. don Polidoro ringraziò il popolo nello splendido discorso tenuto dopo il Vangelo; discorso che evocò le sacre memorie comuni e tratteggiò mirabilmente la divina Missione del Sacerdotio cattolico. Auguri per... le nozze d'oro.

FORNI A VOLTRI.

Disgrazia tragica.

L'altro giorno da Collina partì per la Volaga, una malga su territorio austriaco tal Gaier Giovanni d'anni 70: vi andava per vedere degli animali che aveva osti a visitare un suo ragazzo: portava dell'insalata ed altre cosucce. Non si sa come, l'andò a finire in un burrone e ci perdette la vita. Ieri fu ritrovato il cadavere dalla valente guida alpina Pietro Samarga circa mezzo chilometro oltre il confine, per cui sarà inumato fuori del regno.

TRICESIMO.

Funeraria.

Lunedì p. v. 12 agosto alle 10 antip. nella chiesa matrice di Tricesimo si farà una solenne uffiziatura in suffragio dell'anima del defunto Mons. Castellani, pievano per tanti anni di questa pieve. Quanti sono le anime gentili che hanno conosciuto il defunto Monsignore pievano, renderanno spemmo colla loro presenza più solenne la funzione religiosa di suffragio.

DIGNANO.

Povera infanzia.

Sabato il fanciullo Viola Leandro di Silvio d'anni 3 e mezzo sfuggito momentaneamente alla sorveglianza dei parenti mentre stava con essi nel bosco, accidentalmente cadde nella roggia ed ahogò.

Il paese impressionato del fatto accorse numeroso ai funerali che si fecero ieri sera. Alla desolata famiglia, condoglianza.

S. MARIA LA LONGA.

Tempesta devastatrice.

E' proprio il caso di dire si stava meglio quando si stava male.

Per la siccità del suolo, che durava dall'autunno passato, era ormai compromesso il raccolto dei cereali e dell'uva; per compier l'opera ci mancava proprio la tempesta.

E venne infatti. Dopo la mezzanotte si scatenò sopra la zona di terreno, che si estende fra S. Maria e Meretto Clauiano e Trivignano ed oltre ancora, un violentissimo temporale tagliando, come la falce scivolante sotto le orbe del prato, scorrendo, distruggendo viti, cereali, gelsi, tutto. E così in due minuti ecco svanite tante legittime speranze, distrutti tanti disegni, tanti sudori sparsi inutilmente e pregiudicati per giunta la futura stagione! Che Dio benedica e fecondi almeno quel poco che sfuggì all'opera devastatrice della tempesta.

AYASINIS.

Chiusura della scuola.

Le condizioni in cui già due anni si trovavano le nostre scuole, sono alquanto migliorate. E' ben vero che, mentre al principio dell'anno scolastico le due aule erano popolate da 140 tra bimbi e bimbe, a poco a poco si scemò il numero degli alunni. Purtroppo le nostre famiglie devono trapiantarsi in montagna per mesi interi. Per di più nel popolo è radicata l'idea; e che la scuola per i figli delle famiglie sia un peso, una tirannia. Quindi le nostre scuole ampie ed arleggiate rimanevano spesso deserte. Ma le continue proteste dei maestri Pietro Toffoli e Rosa Tabbi, la loro insistenza presso le famiglie e gli alunni, la loro voce ispirata a sentimenti di civiltà ed educazione, tutto valse per ottenere la frequenza, tanto che abbiamo potuto assistere agli esami di prosiegimento e constatare l'opera di zelanti maestri ed il profitto della scolaresca.

Anche i nostri amministratori cooperarono a dar vita alla scuola correstandola degli oggetti necessari e di molti quadri del risorgimento e per la storia naturale. I fanciulli s'innamorarono di quelle scene che dilettano ed istruiscono.

E' ben ora che penetri tra noi, poveri relegati, la luce della civiltà e della scienza!

Un sentimento di riconoscenza parte da questo popolo ai bravi insegnanti che vollero sacrificarsi per i nostri bimbi tanto bisognosi di istruzione e di educazione. Si, un sentimento di riconoscenza e di encomio. Speriamo molto nella loro opera rigeneratrice, e ci auguriamo che dopo felici vacanze ritornino tra noi a continuare l'opera incominciata.

Speriamo anche nell'appoggio dei nostri emigranti che leggeranno queste forti parole sulle pagine del Piccolo Crociato; essi si assoceranno nel prossimo inverno per sostenere i nostri maestri anzi coopereranno nel sen delle famiglie perchè l'idea della scuola trionfi in paese.

I nostri amministratori ci hanno ormai dato saggio dell'interesse che pigliano per la scuola.

Valgano queste righe per ottenerci tutti i provvedimenti che i maestri hanno domandato alle autorità per i bimbi di Ayasinis.

SAURIS.

Di nuovo l'orso?

Da vario tempo in Sauris la popolazione è affamata per la ricomparsa in quei territori di un orso il quale di quando in quando di nottetempo si avvicina ai luoghi ove vengono raccolte le pecore impossessandosi di alcuni capi.

Da un mese circa dell'orso non si aveva più notizie, quando l'altra mattina un pastore si accorse della scomparsa di 10 pecore. Naturalmente la scomparsa si attribuì all'orso non avendo altra logica spiegazione, dati i precedenti.

OSOPPO.

Dal Tonchino.

Reduci dal lontano Tonchino, sono da due giorni ritornati ai patri lari i signori Di Toma Giacomo e Mureto Domenico, giovanotti sui ventotto anni.

Al tempo della guerra russo-giapponese perigrinarono nella lontana Siberia, Manchuria e Cina, poi si portarono nel Tonchino ove si fermarono due anni guadagnandosi la bella somma di 40000 lire circa.

S. PIETRO AL NATISONE.

Il prefetto in visita.

Ebbimo qui la visita del ill. sig. Prefetto, dell'on. Morpurgo e del R. Commissario dei distretti di S. Pietro e Cividale.

Il paese imbandierato presentava l'aspetto dei giorni festivi.

Il nostro Sindaco cav. Cucavaz accompagnò gli illustri ospiti alle vicine sorgenti d'onde si dov'è l'acqua per il costruendo acquedotto.

Ritornati in paese visitarono Porto forestale, poi le aule scolastiche e il giardino d'infanzia. In Municipio ebbe luogo il ricevimento e la presentazione dei sindacati dei vari comuni, della Giunta, consiglieri comunali e altre notabilità di S. Pietro. Fu poscia servito un sontuoso e ricco banchetto.

CASTIONS DI STRADA.

Funerari.

Martedì otto seguirono i funerali del M. Reverendo don Antonio Campinatti. Oltre al clero della Parrocchia intervennero i R. Parroci di Oslisslolla, già d'Invillino, di Arzi e Fiambruzzo. Il rev. parroco di Palmassone mandò due torce: il M. R. D. Daniele d'Ambrogio, cinghio del defunto mandò una lettera di scusa per indisposizione: altrettanto fece per impedimento il condiscipolo D. Niccolò Berla. Intervenne la Confraternita del s. Sacramento con cappa rossa e stendardi: portarono la bara i confratelli di s. Giuseppe in cappa bianca.

Seguivano il feretro le consorelle del s. m. e. le figlie di Maria, numero popolo precedeva, seguiva e faceva ala al defunto. Giunto il corteo alla parrocchiale sopraggiunse un acquazzone con qualche colpo di grandine. Caduti i vesperi e le esequie andò al Cimitero per le vie allagate. La salma fu deposta in fossa separata.

MARANO.

I bagni di Lignano.

Continuano ad essere frequentati in modo da essere assicurati la cura in questa bellissima spiaggia. Di continuo vanno e vengono famiglie e comitive di bagnanti. Lo stabilimento resterà aperto fino a tutto agosto; e non v'è pericolo di malaria, data l'ubiquità dei bagni. E' soddisfacente anche il confort che si trova allo stabilimento diretto dal sig. Calderara. Di fatti è fornito di quanto si può aver bisogno: e i prezzi sono davvero modicissimi.

SANDANIELE.

Grandinata.

Martedì 30 ultimo, si è scatenato violentissimo un temporale su questa zona. Pioggia torrenziale o grandine dai chicchi formati a modo di rotelle, a punte sporgenti, si è precipitata con veemenza di urtano su questi lussureggianti siti coltivati a biade e splendidi vignati. Si ebbero vetri infranti, rami d'albero schiantati, perfino tralci intieri di viti rociati.

I danni più gravi sono nella zona tra Villanova e S. Daniele verso Aneddi frazione di Ragogna, dolerosamente devastata.

RIANA DEL ROJALE.

Consiglio comunale.

Badunatosi il 31 u. a. il Consiglio comunale per la nomina di tre assessori, risultarono eletti i signori: Barburigi Emenegildo di Rizzolo (Ramagnano), Don Luigi Peverini cappellano di Qualso e Linda Pietro del Capoluogo del Comune.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Medico investito.

Mentre il medico dott. Fiarioli ritornava in Micoletta, dalla consueta visita fatta agli ammalati, giunse all'angolo di via Falcon veniva investito da una carretta. Fortunatamente l'agregio sanitario, con rapido slancio riuscì ad abbandonare la bicicletta e gettarsi contro il muro altrimenti sarebbe rimasto fracassato.

Nella caduta riportò una lieve ferita alla mano destra.

Sarebbe desiderabile mettere un freno alla mobilità di coloro che, infiacchendosi delle leggi e dei regolamenti, scorrazzano coi veicoli le vie del paese, e pongono di frequente in serio pericolo l'incolumità delle persone.

AVIANO.

Disgrazia.

Domenica 4, tre giovani percorrendo velocemente una via con un cavallo, e dovendo fare uno svolta molto curvo, ribaltarono rimanendo essi a terra, mentre il cavallo continuava la via per qualche decina di metri traipando la carretta ribaltata. Dei giovani uno (certo Fabbro Giacomo sordo-muto) riportò una forte contusione sotto il fianco destro.

CASARSA.

Ladri rimasti a bocca asciutta.

L'altra notte, presso lo scalo merci di questa stazione ferroviaria, ignoti bucarono, con un sacchello, due botti di vino caricate in un vagone.

Poacia, con canna o tubi, erano accinti a votare una damigliana, ma forse vennero disturbati nelle loro bacchiche operazioni, perchè se la svigarono prima di terminare.

L'adunanza dei Veterani.

Domenica ebbe luogo l'adunanza della Società Veterinaria Friulana.

Dopo gli interessanti comunicati della presidenza, la discussione si aggirò sui mezzi di reprimere gli esercizii abusivi, e fu animatissima, e ordinata.

Il dottor Pergola ebbe occasione di fare delle importanti e nuove proposte, quali mezzi di lotta contro l'emprismo.

Il dottor Romano, che rappresentò la Società al primo Congresso dell'Unione veterinaria, fece la sua dotta relazione esprimendo la speranza che i dissidi nati abbiano presto a scomparire.

Il dottor Pergola intrattene i colleghi con una relazione sull'azione terapeutica dell'acqua di catrame nella diarrea dei vitelli.

Il dottor Zuccolo disse poi dell'enzozia di meningite cerebrale spinale da lui osservata sulle malghe di Clant.

Gli intervenuti si mostrarono riconoscenti al dottor Calesau, veterinario del luogo, che così bene dispose tutto per la felice riuscita del convegno.

Al banchetto il dottor Zambelli fece un brindisi assai applaudito, specialmente quando alluse all'affetto che lega il dottor Romano al Friuli, per il quale ebbe a rinviare ad un elevato posto in Roma, offertogli dal Ministero.

Cronaca cittadina

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertano i Cresimandi che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo sarà assente dalla Città dal 16 Agosto al 14 Settembre.

Il comizio anticlericale.

Sabato sera circa mille persone intervennero al comizio anticlericale tenuto nella sala Cecchini. Oratori furono l'avv. Girardini e Driussi, da cui furono dette le più infami bestemmie contro la Fede, Dio, Gesù Cristo, la Madonna Santa.

Dopo il comizio la canaglia fece un giro per la città tentando di sassaiolare l'Arcivescovado, il Seminario, vari conventi e i nostri uffici. Ma la truppa lo impedì e riuscirono solo a gettare qualche sasso.

È a voi, sacerdoti e cattolici di tutta la Provincia, è a voi che ci rivolgiamo in questo triste momento.

Non è la prima né la seconda volta che l'avv. Driussi, calpestando i più elementari principi di tolleranza e di rispetto, offende la santa religione che professiamo, con parole oltre ogni dire banali e riprovevoli. Gli

restiamo nel pedestre campo in cui si mette — vorrebbe distruggere la Chiesa che è la bottega dei preti per chi non vede nella Chiesa che una speculazione. Ebbene, ricordiamoci che anch'egli ha una bottega; la bottega di avvocato. Applichiamo dunque — è doloroso ma doveroso dirlo — la legge del taglione. Nessuno dei sacerdoti, nessuno dei cattolici si valga della bottega dell'avv. Driussi. Questa sia tra noi la parola d'ordine in città e nella campagna.

La morte di Mgr. Castellani.

Lunedì poco prima delle ore 10 cessava di vivere, soffocato dal catarro bronchiale cronico che da tanto tempo lo affliggeva Mgr. Valentino Castellani, da sette anni canonico primicerio della nostra Metropolitana.

È per breve tempo, appena iniziato al sacerdotio, economo al Seminario urbano; indi per pochi anni parroco nella nostra città, a S. Giorgio. Poesia venne nominato pievano-foraneo di Tricesimo. Resse questa importante parrocchia per oltre venticinque anni.

Dire delle virtù esimie, della integrità specchiata di costumi; della sua proverbiale dolcezza è compito difficile e lungo.

La ferale notizia verrà appresa dal clero, da quanti lo conoscevano con sommo dolore, specialmente dalle popolazioni che lo ebbero a loro pastore, presso cui la sua memoria resterà in benedizione.

Martedì seguiranno verso le 17 i funerali che riusciranno imponenti: presenziarono un centinaio di ecclesiastici.

« Ad exemplum » !

Un giovanotto operaio si permetteva domenica a S. Rocco di insultare un sacerdote.

Il sacerdote reagì — com'era suo dovere — e fece fioccare sul capo del tepista una flippica in gala.

I numerosi popolani presenti si schierarono pel sacerdote contro l'eroe della teppa nostrana che dovette chiedere scusa.

Ecclesiastici: « ad exemplum » ?

La tragedia di un audace alpinista.

Venerdì giungeva da Zoldo, alla Società Alpina Friulana, la notizia che il nostro concittadino Giuseppe De Gasperi, audace ed appassionato alpinista era scomparso mentre tentava la scalata del ghiacciaio del monte Civetta.

Appena sparsasi in città la notizia partirono per la ricerca il cav. Rodolfo Burghart, il dott. Giuseppe Ferraglio il prof. Marinelli, il prof. Rambaldi il m. Alfredo Lazzarini il signor Camaroni e il signor Cosattini.

Lunedì sera verso le ore 18.10. giungeva al signor Ferraglio un telegramma del prof. Flora col quale annunciava che il povero De Gasperi era stato trovato sfrecciato in un burrone.

La notizia fu con ogni cura comunicata alla madre.

La povera signora malgrado fosse preparata a questa notizia, all'annuncio rimase prima come inebetita, poi diede in un pianto diretto. Fu consolata dai parenti e dagli amici accorsi.

Subito partirono per Agordo un fratello ed un cugino del disgraziato giovane alpinista.

Il cadavere del povero ed audace alpinista sarà trasportato ad Udine o gli saranno resi solenni funerali.

Un bilancio annegato.

Domenica mattina nei pressi della fabbrica concimi chimici della ditta Scaini, nell'acqua del Ledra si rinvenne il cadavere di certo Giovanni Zaino, d'anni 60, bilancio, lavorante presso la ditta Schiavi.

Si crede che il disgraziato Zaino sia caduto accidentalmente nell'acqua, perché forse un po' bevuto.

E lui o un altro?

ossia il morto che non è morto.

Verso le ore dieci di martedì mattina si presentava all'ufficio di Vigilanza Urbana, un arzillo vecchietto, il quale pretendendo verso il vigile di guardia un giornale cominciò a gridare: E' io una vergogna, e io una calunnia!

— Con chi l'avete buon uomo?

— Cui giornali stor, che disin co' soi muart, co' soi una cicciote. E' io una infamie!

— Chi siete voi?

— Giovanni Zaina, stor. Chel che i giornali e disin ca' l'è muart inbeat. O vuoi che disdisin chel che han ditt!

I tavoli dell'ufficio ridono ancora.

Il delitto d'un padre

Un bambino avvelenato dall'alcool.

Da Campoformido giunge notizia d'un grave fatto ivi accaduto domenica scorsa. Certo Gaetano Cogo, ex brigadiere dei Carabinieri, assieme al suo tenero figlioletto Felice d'anni 4, s'era recato nell'osteria di Girolamo Garassini, abbandonandosi a copiose libazioni, e invitando il figlio a seguire il suo esempio.

Dall'osteria Garassini il Cogo, passò in un'altra ed anche quivi bevette di nuovo, facendo trascinare anche al figlio parecchi bicchierini d'acquavite.

Rincasati, il piccolo Felice durante la notte fu preso da ripetuti assalti di delirio. Fu chiamato il medico di Pasion di Prato, dott. Toso, ma malgrado le cure da esso prodigate il povero piccino verso le ore nove di ieri mattina moriva.

Il medico avendo compreso che il bambino era morto per intossicazione alcolica denunciò il fatto all'autorità.

Nel pomeriggio di ieri si recò a Campoformido il brigadiere dei carabinieri con un milite della stazione di Pasion Schiavonico, ma non avendo trovato il Cogo lo ricercarono, a Bressa, frazione di Campoformido, ove poterono scovarlo e trattò in arresto.

Pare che il bambino abbia bevuto: un piccolo di birra, due bicchieri di vino e due o tre bicchierini di acquavite.

Stamani si recarono a Campoformido il Pretore del II Mandamento, e il cancelliere Tocchio per le indagini.

Il fatto è destato profonda impressione.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 12 — s. Chiara, Osoppo, Palmanova e Tolmezzo. Martedì 13 — s. Ippolito m. Fagnana, Pasion di Pordenone, Fossalta e Gradisca. Mercoledì 14 — s. Camillo e Cormons, Sacile, Buia, Mortegliano e Oderzo. Giovedì 15 — Assunzione M. V. Venerdì 16 — s. Rocco c. Udine, Consignano e Spilimbergo. Sabato 17 — s. Emilia. Pordenone. Domenica 18 — s. Elena.

FERRO-CHINA BISLERI

Il chimico Prof. S. TOMASELLI DIRETTORE della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI « È prescritta una « azione tonico-ri- « costituente effi- « cace ed è da rac- « comandarsi, a preferenza, nelle ane- « mie, nella convalescenza delle malat- « tie acute e nelle toniche digestive... »

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca « S. Genesio Angelico » F. BISLERI e C. - MILANO.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani. — Martedì furono misurati ett. 200 di granoturco, 154 di segala e 200 di frumento. Giovedì. — Furono misurati ett. 350 di granoturco, 198 di segala e 300 di frum. Sabato ett. 215 di granoturco, 200 di segala e 230 di frumento. Mercati discreti.

Table with columns: Cereali, Granoturco, Cinquantino, Segala, Sorgorosso, Frumento, Avena, Farina di frumento, pane bianco, Farina di frumento da pane scuro, Farina di granoturco depurata, Farina di granoturco macinata, Crusca di frumento. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Legumi, Fagioli alpigi, di pianura, Castagne, Marroni, Patate, Patate nuove. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Formaggi, Formaggi da tavola, Formaggio montasio, Formaggio tipo comune, Formaggio pecorino, Formag. Lodigiano, Formag. Parmeggiano. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Burri, Barro di latteria, comune. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Carni (all'ingrosso), Carne di bue (peso vivo, peso morto), di vacca (peso vivo, peso morto), di vitello, di porco (peso morto). Prices listed in L. and S.

Table with columns: Salami, Pesce secco, Larlo secco, Strutto. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Pollerie, Capponi, Galline, Polli, Tacchini, Anitre, Oche. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Legna e carboni, Legna da fuoco forte (tagliate), Legna da fuoco forte (in stanga), Carbone forte da L. 7.50 a 9. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Foraggi, Fieno dell'alta l.a qualità, Fieno della bassa l.a qualità, Erba Spagna nuova, Paglia da lettiera. Prices listed in L. and S.

Table with columns: Mercati dei suini e degli ovini, Suini 550 — venduti 318 ai prezzi seguenti: da latte, da 2 a 4 mesi, da 4 a 6 mesi, da 6 a 8 mesi, oltre 8 mesi. Prices listed in L. and S.

Table with columns: SULLA PIAZZA DI PORDERONE, Prezzi dei cereali che obbaro corso nel mercato settimanale nel giovedì di sabato 3 agosto 1907. Prices listed in L. and S.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, citrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Beigere la firma Ferdinando Ponoi, Farmacia S. Fosca Venezia. AZZAN AUGUSTO d. garante responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Vino padronale.

Come pel passato, così anche quest'anno si trova disponibile, presso la Famiglia Della Giusta di Martignacco, del vino americano di prima qualità a prezzo modestissimo.

PRESSO LA DITTA DOMENICO FRANZIL Udine - Porta Fracchinoso - Telef. 2-65 si trovano disponibili

SOLEFATO DI RAME 98/99 — nazionale in sacchi — inglese in barili. ZOLFO doppio molito raffinato finezza 80/65 — 75/80. SUPERFOSFATO MINERALE titoli 12/14 — 14/16 — 18/20. SEME DI TRIFOGLIO ROSSO. PANNELLO DI GRANONE. GENERI COLONIALI IN SORTE. VINI, GRANAGLIE.

VENDITA VINI.

Nelle Cantine in Martignacco e Selvazzuol dell'Amministrazione Co. Deciani è vendibile vino nostrano ed americano.

Ricercasi famiglia colonica provvista di animali bovini e scorte agricole. Indispensabile ottime informazioni sulla moralità. Rivolgersi al Signor Felice Fanton, Agente conti Deciani in Ariis (Rivignano).

Cerchiamo un bravo Capo operaio per Betone e Terrazzieri lavori con buono pagamento e lavoro sicuro durante tutto l'anno. Rivolgersi al Sigg. Bröder Pollak — TAPOLCZA (Ungheria).

Si cerca subito una compagnia di 10 carbonai per lavori in Austria. Per indirizzo ed eventuali schiarimenti rivolgersi ai Fratelli DAL TORSO, residenti a Leoben (Steyermark.)

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Lactina Svizzera Panchand il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria pel Veneto la Ditta L. NIDASIO di UDINE

Tiene pure pannelli di granone, lino, s. samo, cocco, cara d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio. Fuori Porta Gemona Telefono 108 — Famiglia 280

FONDERIA IN GHISA Francesco Broili UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE Oltre alla fonderia campano ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicché può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque, dotti, sia di genere artistico. Lavoro garantito sotto ogni rapporto. PREZZI DISCRETISSIMI.